

POSTE CONTRO BANCHE / 1

Così Sarmi batte Sella

Sale al 10% la quota di mercato nei c/c. La consulenza resta però di basso livello. E l'Abi passa al contrattacco

Sarà stato lo scandalo dei conti correnti "gonfiati" di commissioni indebite; sarà stata l'onda lunga della bancarizzazione delle Poste italiane avviata da Corrado Passera un lustro fa; sarà stata la crescita delle esigenze finanziarie degli italiani. Fatto sta che la competizione tra il sistema bancario e le Poste continua a crescere. Lo testimoniano

Sotto accusa il tasso che remunera la raccolta postale. Che Tremonti sta per adeguare ai livelli di mercato

gli ultimi dati: quelli di Bankitalia, secondo cui tra 2002 e 2004 sono diminuiti del 2 e dell'1% il possesso di titoli di Stato e di depositi bancari degli italiani, mentre è salito il numero di chi ha aperto depositi postali e buoni fruttiferi rispettivamente dell'1,9 e dello 0,9%. Briciole? Visto in una dinamica più ampia la tendenza è più chiara: dal 1999 a oggi i conti correnti postali sono passa-

ti da 400mila a 3,3 milioni, fino a diventare il 10% del totale del mercato.

È il mercato. E forse fa notizia perché vi siamo poco abituati. Fatto sta che per tenere o conquistare la propria clientela l'Abi, l'associazione che rappresenta le banche italiane, si è appellata alla Commissione Europea, contestando alle Poste italiane l'utilizzo del conto di tesoreria con cui viene remunerato il denaro raccolto tra i risparmiatori: un 4,30%, fuori mercato, rispetto ad un costo del denaro nell'Eurozona al 2,25%. Per non parlare del mancato obbligo di rispettare i *ratios* patrimoniali tipici di una banca. Aiuti di Stato, dice l'associazione guidata da Maurizio Sella, che consentono all'Spa guidata da Massimo Sarmi di avere un margine da raccolta quasi doppio rispetto al sistema bancario. Un tasso definito per legge anni fa, quando il costo del denaro viaggiava oltre il 4%, cui ora è chiamato a metter mano il Ministero dell'Economia; i tecnici di

Tremonti, in attuazione finanziaria 2006, stanno concordando di stabilizzare le rendite del conto corrente di tesoreria delle Poste ai livelli di mercato. Che non consolerà più di tanto gli istituti di credito, finiti recentemente sotto la lente dell'Antitrust italiano, in tema di costi dei conti correnti bancari.

Che un *player* da 14mila sportelli dia fastidio al sistema bancario (con un totale di 30.600 agenzie) è evidente. Anche se i prodotti finanziari intermediati negli uffici postali sono forniti propri dalle banche. Il timore dell'Abi è che le Poste seguano il modello francese, trasformandosi in una vera e propria banca; un segnale è l'accordo per una unit linked di due mesi fa, ma anche il progetto per collegare con banda larga tutti gli sportelli agli esperti. Per non parlare dell'accordo con le associazioni dei consumatori, analogo all'Ombudsman bancario, per tutelare i clienti postali.

Marco lo Conte

marco.loconte@ilsole24ore.com

Marilena Pirrelli

marilena.pirrelli@ilsole24ore.com

I CONTI DELLE POSTE / TRA VECCHI PROBLEMI E NUOVI BUSINESS

Da Bancoposta 9 mld di ricavi

Il vero motore di Poste Italiane? Nonostante i passi avanti non sono certo la corrispondenza e la logistica: sono i prodotti finanziari di BancoPosta. Il dato emerge chiaramente dagli ultimi bilanci presentati dal gruppo guidato dall'amministratore delegato Massimo Sarmi. Nella semestrale al 30 giugno scorso il giro d'affari dei servizi finanziari, aumentato del 12% su base annua, "pesava" ormai quasi per la metà del fatturato consolidato (il 46,2% dei ricavi, pari a 9 miliardi). Sono stati superati i 4,4 milioni di conti correnti (+5,3% sul 2004), emesse oltre 1,4 milioni di carte Postepay e oltre 5 milioni di carte di debito (+6,1% rispetto a sei mesi prima). Un traino confermato anche dal buon trend del risparmio postale, gestito per conto di Cassa Depositi e Prestiti (la raccolta netta del primo semestre 2005 è stata superiore a 4,6 miliardi) e del risparmio amministrato e

gestito, soprattutto per la spinta del comparto assicurativo e dei fondi comuni.

È a quest'area del *business* che vanno ascritti anche i grandi miglioramenti reddituali: se il rendiconto 2004 si era chiuso con un margine operativo lordo (Mol o Ebitda) pari a 1,8 miliardi (+56,7% rispetto all'esercizio precedente) e un utile pari a due volte e mezza quello del 2003 a quota 236 milioni (+161,4%), al giro di boa del 2005 i conti segnavano per il gruppo un fatturato di 4,8 miliardi (+6,5% su base annua) e un margine operativo lordo superiore a un miliardo (+18,3%). Agli stessi multipli utilizzati nel 2003 per cedere il 35% delle azioni a Cassa Depositi e Prestiti, il gruppo Poste Italiane varrebbe oggi circa 8,1 miliardi.

Ma non sono solo rose e fiori. Secondo la recente relazione della Corte dei conti che ha esaminato il bilancio 2004, «è innegabile che accanto a risultati in-

dubbiamente positivi residuano aree di criticità che affondano le loro radici nel passato e nel modello organizzativo ere-

ditato. Il livello di indebitamento, in gran parte correlato al ritardo ormai strutturale con il quale lo Stato paga gli ingenti corrispettivi delle prestazioni ricevute da Poste, il contenzioso di lavoro con i contrattisti a tempo determinato che non accenna a diminuire, le problematiche connesse agli effettivi oneri del servizio universale sono le principali

emergenze che, nella loro idoneità a condizionare le scelte di gestione e a influenzarne notevolmente gli esiti, si configurano come possibili ostacoli al processo di privatizzazione», riportano le conclusioni dell'indagine periodica condotta dai magistrati contabili.

Nicola Borzi

nicola.borzi@ilsole24ore.com

Cresce al ritmo del 12% annuo l'introito derivato dai prodotti finanziari. Per la Corte dei Conti lo Stato strapaga i servizi postali

IL NUMERO

4,7 milioni

Sono i conti correnti gestiti da BancoPosta ad oggi, più 450 mila conti online e oltre 1,7 milioni di carte Postepay, più di 5,2 milioni di carte di debito Postamat. E un risparmio postale per 224,7 miliardi di euro.

GLI INVESTIMENTI PROPOSTI / POLIZZE VITA

Pensioni, promesse e caricamenti

Nel 2000 con la piena operatività di Poste Vita, è iniziata la piccola grande rivoluzione negli oltre 14mila sportelli delle Poste Italiane. Perché se fino ad allora l'offerta viaggiava tra un conto corrente e un buono postale, di fatto è con il collocamento delle polizze Vita, molte delle quale di natura finanziaria, il BancoPosta ha iniziato a fare la vera concorrenza ai grandi istituti di credito. Accanto a quelle di natura finanziaria non

tori quali sono stati i risultati?

Le prime emissioni di polizze Vita index linked non si sono rivelate il massimo perché, soprattutto quelle di durata triennale, sono state collocate in un momento non facile per le Borse. I prodotti distribuiti dopo il 2002 stanno dando risultati migliori: molte delle polizze non ancora in scadenza presentano un sottostante con una buona remunerazione che, in qualche caso, va oltre il risultato minimo garantito.

Da un punto di vista dei costi di questi prodotti, poi, quelli impliciti si collocano tra il 3 e il 4% quindi nella media bassa di mercato.

C'è da dire però che qualche problema in fase di collocamento c'è stato. Soprattutto le prime polizze, anche se di durata ventennale, sono state proposte anche a 60-80enni. Inoltre, certi prodotti sono stati presentati dalle Poste — i cui azionisti sono il Ministero dell'Economia e la Cassa Depositi e Prestiti — con nomi di fantasia che evocano facilità di guadagno ("Raddoppio" e "Raddoppio Premium" collocate nel 2002) a fronte di note informative che possono essere comprese bene soltanto da esperti e con un grado di rischio non sempre così basso come viene pro-

RELAZIONI SECONDO LEGGE

Prodotti captive dalla Cdp

Il risparmio postale fa gola alle banche: a fine giugno tra 163,4 miliardi di buoni fruttiferi e 61,3 di libretti di risparmio, la raccolta postale ammontava a 224,7 miliardi. Un bel gruzzolo. Le banche hanno deciso di attaccare il rapporto esclusivo tra le Poste italiane e il suo azionista Cassa depositi e prestiti. L'Abi contesta alle Poste «condizioni migliori» per il collocamento di buoni postali rispetto a quelle previste per il collocamento di titoli di Stato. A monte di questa "relazione" vi è una legge: il Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003 convertito in legge il successivo 24 novembre che trasforma la Cassa in spa. «La CDP finanzia, sotto qualsiasi forma Stato, regioni, enti locali e pubblici e organismi di diritto pubblico, utilizzando fondi rimborsabili sotto forma di libretti di risparmio postale e di buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste italiane S.p.a. o società da essa controllate». Stabilite le regole della convenzione, c'è da aggiungere alle commissioni che la Cassa retrocede alle Poste quelle per il collocamento gratuito dei suoi prodotti, mentre per confronto le banche ricevono commissioni in sede d'asta di titoli di Stato da parte del Ministero dell'Economia e poi dal cliente finale. Sebbene su Ctz, Cct e Btp con decreto ministeriale (12/02/2004) ormai sono state vietate le commissioni di sottoscrizione.

Ma.Pi.

mancano le polizze di natura più tradizionale come le polizze Vita rivalutabili. Dal 2002 l'offerta di prodotti e servizi di investimento si è ampliata ulteriormente con obbligazioni strutturate e con l'avvio di Poste Fondi Sgr anche con i fondi comuni, inizialmente collocati solo in 3.800 uffici abilitati.

Passando alle polizze dal 2000 a oggi Poste Vita, ha raccolto premi per oltre 15 miliardi di euro, in prevalenza attraverso due tipi di contratti, uno di tipo previdenziale a capitale garantito e uno di natura finanziaria, in particolare index linked. Ma per i sottoscrit-

spettato nelle informazioni promozionali.

Certamente aver utilizzato questi nomi non significa violare delle norme ma è difficile immaginare che allo sportello postale al cliente-consumatore sia stata rivelata con esattezza la vera natura di questi prodotti: le index linked sono sì strumenti che consentono di entrare sui mercati finanziari riducendo i rischi, ma rimangono uno strumento che non ha certamente finalità previdenziali.

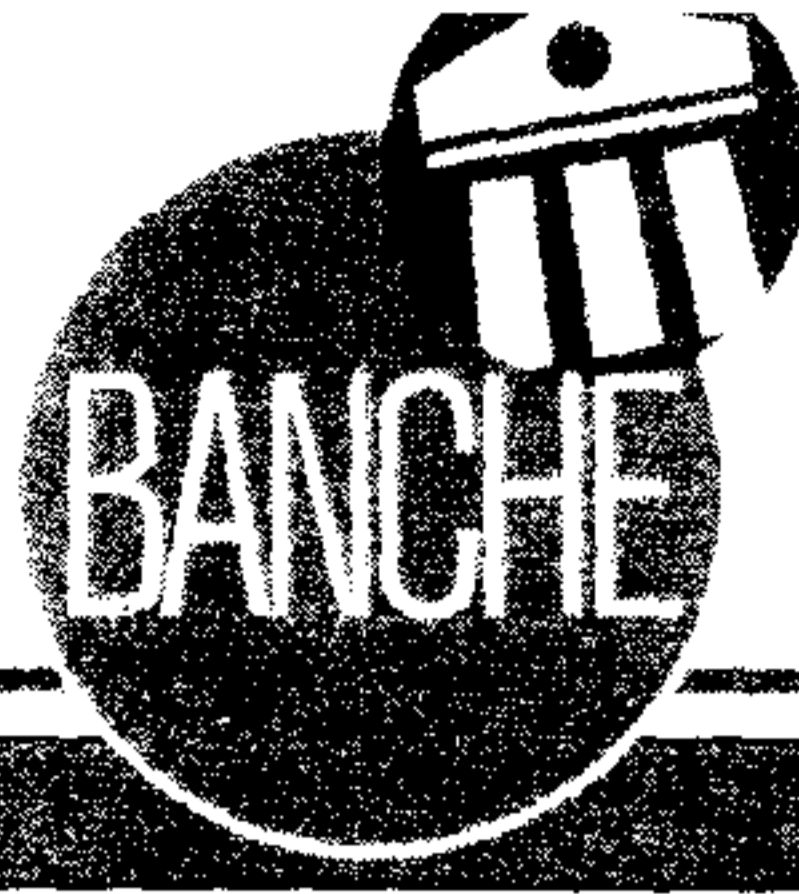
Lucilla Incorvati

lucilla.incorvati@ilssole24ore.com

Spese e tassi a confronto



CONTO CORRENTE	
C/C COSTO	30,99 € (1)
C/C COSTI CHIUSURA	nessuno
C/C REMUNERAZIONE	0,50% lordo
COSTO DEPOSITO TITOLI	30 € annui massimi
CARTE DI CREDITO	canone 23,24 €, taeg 15,75%
CARTE RICARICABILE	taeg 14,93% + quota annua 15,49 €
CARTA BANCOMAT	canone 10€ + 1,75€ per ogni prelievo su atm bancari
PRESTITO PERSONALE (6)	
FINANZIAMENTO (DURATA)	1.500-30.000 € 12-80 mesi
TAN	8,50%
TAEG	8,85%
MUTUI PER 20 ANNI DA 100MILA	
TASSO VARIABILE	euribor 3 mesi 360 spread 1,25% tasso 3,738% rata mensile 592 € irs 20 anni
TASSO FISSO	spread 1,25% tasso 4,987% rata mensile 659 €
FONDI COMUNI	
Bancoposta obbligazionari euro	
PERFORMANCE 12 MESI (DATI 13/1/2005)	3,03%
COMMISS. GESTIONE ANNUA	1,00%
COMMISS. USCITA	1% (applicabile se il rimborso viene richiesto entro 24 mesi dall'uscita)
Bancoposta azionario internazionale	
PERFORMANCE 12 MESI (DATI 13/1/2005)	25,83%
COMMISS. GESTIONE ANNUA	1,50%
COMMISSIONE USCITA	1% (applicabile se il rimborso viene richiesto entro 36 mesi dall'uscita)



65 € (2), 133 € (3)
da 35 € a 100 € (4)
0,77% (5)
Da 20 a 55 €
canone 28.7 € (fonte Patti chiari), Taeg da 9,91 a 19,56% (fonte:Assofin)
da 14,9 a 17.52% (fonte:Assofin)
canone fino a 5,95 € + altre spese
1.500-30.000 € 12-80 mesi
da 6,55% a 15,75%
da 7,86% a 16,94% (fonte: Assofin)
euribor 3 mesi 365 (7)
spread da 1,20% a 1,40%
tasso da 3,62% a 3,92%
rata mensile da 586 a 602 €
irs 20 anni
spread da 1,15% a 1,35%
tasso da 4,85% a 5,05%
rata mensile 652 - 663 €
Indice Fideuram di categoria
2,54%
1,03% media commissioni assogestioni (8)
2,09%
Indice Fideuram di categoria
20,15%
1,86%
1,21%

LA TABELLA

Qui di fianco il confronto tra i prodotti e i servizi offerti da Poste italiane, tramite Bancoposta, e dalle banche italiane. Per ciascuna voce di queste ultime sono state utilizzate le fonti di volta in volta più affidabili o più complete, per indicare il dato medio più attendibile. In caso di "forchetta" di valori, si sono tenuti in considerazione almeno i due terzi del mercato di riferimento.

Note:

- (1) con meno di 60 operazioni l'anno si paga solo 52 centesimi € ad operazione;
- (2) ricerca Mercer Oliver Wyman commissionata da Abi;
- (3) ricerca Cap Gemini;
- (4) 35 secondo le banche 100 secondo le associazioni di consumatori;
- (5) dicembre 2005; elaborazione Abi su dati Banca d'Italia;
- (6) Ricordiamo che il tasso usurario su crediti personali è sino al 31 marzo pari a 14,715%;
- (7) fonte Mutuonline;
- (8) Poiché la maggioranza delle Sgr sono controllate dalle banche abbiamo considerato come media il dato di Assogestioni.

I clienti di banche sono soddisfatti?

Gradimento in funzione dell'offerta di Bancoposta

	Totale in percentuale	Tra quelli che hanno aperto c/c al BancoPosta nei due anni precedenti	Tra quelli che sono interessati a valutare condizioni del BancoPosta	Tra quelli che non sono interessati al BancoPosta
Molto	7,7	11,8	5,5	8,3
Abbastanza	69,0	59,8	61,6	74,7
Poco	17,7	25,5	26,3	11,7
Per niente	3,9	2,0	4,6	3,8
Non si pronuncia	1,7	0,9	2,0	1,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Rapporto 2005 Bnl/Centro Einaudi

Così Sarmi batte Sella

Solo al 10% la quota di mercato nel c/c. In confronto, resta pari di basso livello. L'Abi passa al consumatore.

Da Bancoposta 9 mld di ricavi

Previdenza senza privacy

Pensioni, promesse e caricamenti

Il dubbio tra passato e futuro. «C'è una novità in arrivo...»

L'articolo *Così Sarmi batte Sella*
fa parte della [Rassegna stampa MutuiOnline](#) società del [Gruppo MutuiOnline](#)



Mutuo su misura? Trovalo con lo strumento giusto!

MutuiOnline ti permette di confrontare le offerte di mutuo di 40 banche.

Consulenza gratuita ed indipendente anche per la sostituzione o la surroga del tuo mutuo.



**RICHIEDI ONLINE IL TUO
MUTUO E RISPARMIA**

MutuiOnline S.p.A. - P. IVA 13102450155 - Cap. Soc. 1.000.000 Euro
Iscrizione Albo Mediatori Creditizi presso Banca d'Italia n° 235

Comunicazione pubblicitaria con finalità promozionale - Concessione finanziamento rimessa all'ente erogante

Per confrontare le offerte di mutuo visita www.mutuionline.it